

S.O.S ECOSISTEMA

Dieci giorni dedicati alla difesa della natura: parte giovedì al Parco Nord il «Festival della Biodiversità»

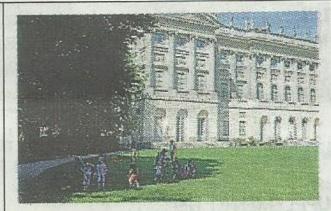
▶a pagina 12



ASPETTANDO «VENEZIA»

Lunedì al cinema Palestrina incontro con Paolo Mereghetti alla scoperta dei film in arrivo per «Le Vie del Cinema»

▶a pagina 46



A VILLA REALE SI GIOCA

Domenica, caccia al tesoro botanica per i bambini: il tesoro sono gli alberi del parco, tutti da conoscere

▶a pagina 16

INCONTRO

UNA PANORAMICA SULLA MOSTRA DI VENEZIA

Sarà in programma da mercoledì 23
«Le Vie del Cinema», focus con venti
film in arrivo dalla Mostra di Venezia,
ospitati in 14 sale. Come prepararsi
all'evento e avere così la necessaria
bussola per l'orientamento su temi e
contenuti delle opere? Si può seguire
l'anticipazione fornita da due critici che
la kermesse l'hanno vissuta giorno per
giorno al Lido. Paolo Mereghetti (foto) e
Bruno Fornara lunedì incontrano il
pubblico e presentano il Festival: la
prenotazione all'evento è obbligatoria e



va fatta telefonando al numero 02.67.39.78.22.

Scelto perché Una guida per conoscere i film di Venezia in arrivo a Milano.

Presentazione Le Vie del Cinema Cinema Palestrina. Via Palestrina 7 Quando Lun. 21. Ore 18 Prezzo Gratis con prenotaz.

LEONARDO AL LOUVRE

Notte al Louvre fra i capolavori di Leonardo in una mostra da record di visitatori immortalata nel docufilm che inaugura la stagione 20-21 «La Grande Arte al Cinema». Diretto da Pierre Hubert Martin, è un viaggio guidato al museo.

Scelto perché La prima volta del Louvre in un documentario.

Vinci Anteo, Arcobaleno, Citylife Anteo, Rosetum, The Space Odeon. Orari su www.nexodigital.it Quando Da lun. 21 a merc. 23 Prezzo 10/8 euro

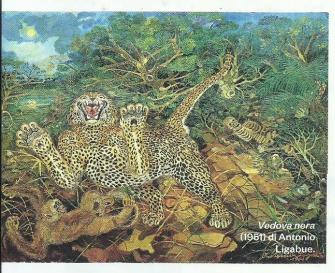
FILM CON REGISTA

Il regista Davide Maldi presenta il suo film «L'Apprendistato», recuperato a Locarno 19. Esempio di cinema-verità che ha per sfondo la scuola alberghiera Rosmini di Domodossola e per interprete l'adolescente Luca Tufano, 14enne alle prese con la formazione professionale. Scelto perché Focus inedito

Scelto perché Focus inedito sull'educazione scolastica.

♥ «L'apprendistato-The Young Observant» Beltrade. Via Oxilia 10. Tel. 02.26.82.05.92 Quando Giovedì 17. Ore 21.30 Prezzo 7/5 euro

Mostra:



Parma

Un interesse comune

Esposte opere di Ligabue e Vitaloni, attratti dalla forza vitale degli animali

Riprendono le iniziative di Parma Capitale italiana della cultura 2020+21 (vedi articolo dedicato a pag. 77) con una importante mostra che accosta 83 dipinti e 4 sculture (in particolare autoritratti, animali domestici e selvaggi, paesaggi) di Ligabue a 15 opere plastiche di Michele Vitaloni, artista contemporaneo che, come il geniale pittore e scultore nato a Zurigo ma vissuto a Gualtieri, ha scelto come soggetti del suo lavoro animali e natura.

PALAZZO TARASCONI, FINO AL 30 MAGGIO. FONDAZIONEARCHIVIOLIGABUE.IT

Il drammaturgo Stefano Massini, tra gli ospiti di Vicino/Lontano.

Musica:

Lallio (Bergamo)

La Bibbia in jazz

La Bibbia è il tema che lega i concerti "tra classica, letteratura e jazz" di *Box Organi. Suoni e parole d'autore.* Il 19 settembre *Il soffio di Dio*, improvvisazione del trombettista Andrea Andreoli. Il 1° ottobre evento speciale, con una versione jazz di *Jesus Christ Superstar* che compie 50 anni. Sabato 3 ottobre, *Le donne della Bibbia* - all'organo Stefano Rattini, vocalist Elena Biagioni, alla chitarra Paolo Manzolini - racconta in musica le figure femminili più incisive dei testi sacri.

CHIESA ARCIPRESBITERALE, FINO AL 3 OTTOBRE. COMEUNFIORDILOTO.IT



Andrea Andreoli, trombettista che inaugura Box Organi.

Incontri:

Udine

Riflettere insieme

La passione nelle sue tante accezioni politica, civile, per il cibo, ma anche quella "deviata" e ossessiva che spesso genera violenza - è il filo conduttore del festival Vicino/Lontano edizione 2020. Tra i tanti ospiti, Giacomo Marramao, Umberto Ambrosoli, Annarosa Buttarelli, Emilio Padoa Schioppa. Inaugura Stefano Massini, che racconta la sua passione "per le storie che servono a vivere meglio". Allo scrittore franco-libanese Amin Maalouf va il Premio Terzani.

DIVERSE SEDI, 25-27 SETTEMBRE. VICINOLONTANO.IT



Per i cinefili Le vie del cinema propongono. sottotitolati. 20 film appena visti a Venezia. Non mancano incontri con attori e registi. Il 21 alle 18 al Cinema Palestrina Paolo Mereghetti e Bruno Fornara presentano il programma.

MILANO, ANTEO PALAZZO CINEMA E ALTRE SALE, 23-30 SETTEMBRE.

Festival:

Roma

Ricominciare dal vivo

Più di 60 eventi musica, teatro, danza - nel cartellone del RomaEuropaFestival. Che apre con Dialogie Rome 2020, creazione site specific dell'eclettica coreografa Sasha Waltz. Ci sono anche Vasco Brondi con Talismani per tempi incerti, letture, poesie e canzoni pensati durante il lockdown, e il regista Ersan Mondtag con De Living (foto) il 7 e l'8 novembre.

DIVERSI SPAZI, FINO AL 15 NOVEMBRE. ROMAEUROPA.NET



Corriere della Sera Lunedì 21 Settembre 2020

Cinema Palestrina Aspettando i film di Venezia

In vista del festival «Le vie del cinema», con 20 film in arrivo dalla Mostra di Venezia, al cinema Palestrina (via Palestrina 7), alle 18, è in programma un incontro per orientarsi su temi e contenti delle opere. Protagonisti, i critici Paolo Mereghetti e Bruno Fornara. Ingresso gratuito con prenotazione obbl. al numero 02.67397822.

Cinelabagenda

SULLE VIE DEL CINEMA

Da Venezia a Roma e Le vie del cinema sono le rassegne, rispettivamente romana e milanese, con alcuni dei film presentati alla Mostra di Venezia da poco conclusa. Cominciamo da Roma, dove fino al 24 settembre, in ben nove sale, si vedranno titoli in concorso come Nuevo orden, Quo vadis, Aida?, Wife of a Spy, Padrenostro e Sun Children. Informazioni sui film ancora in calendario su www.aneclazio.com. A Milano si comincia invece il 23 settembre e si prosegue fino al 30 in addirittura 14 sale metropolitane, con un programma mentre scriviamo non ancora del tutto definito ma che del Concorso conta anche In Between Dying, The Disciple, Laila in Haifa e Never Gonna Snow Again. Tra i titoli sicuri di Orizzonti, invece, il greco Apples, The Man Who Sold His Skin, l'acclamato Nowhere Special di Uberto Pasolini, e Genus Pan di Lav Diaz (tranquilli: dura "solo" due ore e mezza). Sia Roma sia Milano consentiranno inoltre all'affezionato pubblico di scoprire Mandibules di Quentin Dupieux, uno dei film di Venezia 77 più amati qui a bottega (prossimamente in sala), e, sempre Fuori concorso, Salvatore - Shoemaker of Dreams di Luca Guadagnino su Ferragamo. Alle Vie del cinema proiettato anche il vincitore della sezione autonoma Giornate degli autori, The Whaler Boy di Philipp Yuryev. Il programma ancora "in progress" disponibile sul sito www.leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com.



OI WONDER PICTURES

Superficie 65 %

DATA STAMPA









Arrivano i titoli di Venezia

Pellicole curiose e rare anche se il Leone non c'è

di **Alberto Pezzotta** a pagina **13**

Il grande cinema c'è

La rassegna dei film di Venezia porta in città titoli preziosi che potrebbero non uscire in sala Dal messicano «Nuevo orden» al raffinato indiano «The Disciple»

n un anno difficile, la 77ma Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia c'è stata. È stato un gesto di coraggio e di speranza, e tutto è andato alla grande, o quasi — dato che molti hanno criticato le decisioni della giuria diretta da Cate Blanchett, che ha lasciato a bocca asciutta quasi tutti gli italiani. Al di là delle polemiche, la bella notizia è che torna «Le vie del cinema». Dopo la chiusura delle sale del 23 febbraio e la lenta ripartenza in sicurezza, è un segnale importante: una proposta di titoli che spesso non arriveranno nel circuito normale, un palinsesto di proiezioni dalle 13 fino a sera. Come a bei tempi in cui ci si metteva in coda. Oggi le code non si fanno più, nelle sale non si sta ammassati, ma le scoperte sono tante. Merito di un'edizione che ha saputo fare a meno di alcuni grossi nomi che hanno preferito rimanere in freezer (vedi Nanni Moretti), ma che non ha certo sfigurato.

Manca il Leone d'oro «Nomadland», ma ci sono altri vincitori. Il gran premio speciale della giuria «Nuevo orden» di Michel Franco (il 25 alle 19.30 all'Orfeo e il 26 alle 21.50 all'Arcobaleno) è ambientato in un Messico distopico, dove una rivoluzione fa vacillare ogni certezza etica. La miglior regia «Wife of a Spy» di Kiyoshi Kurosawa (il 25 alle 21.30 all'Orfeo) guarda a Hitchcock per una storia di sospetti coniugali nel Giappone sull'orlo della guerra. La miglior sceneggiatura, «The Disciple» di Chaitanya Tamhane (il 28 alle 15.30 all'Arlecchino), celebra l'amore per la musica classica indiana nella caotica Mumbai. Immancabile Amos Gitai con «Laila in Haifa» (oggi alle 15.15 all'Anteo), girato in un locale frequentato da israeliani e palestinesi.

Miglior regia nella sezione Orizzonti, «Genus Pan» di Lav Diaz(il 24 alle 13 all'Anteo), è una riflessione sulla ferocia umana del regista filippino che vinse il Leone d'oro nel 2016. Fuori concorso, «Salvatore - Shoemaker of Dreams» di Luca Guadagnino (il 25 alle 21.30 a Cityife Anteo) racconta Ferragamo, il calzolaio di Hollywood. E un film che una tantum ha fatto ridere: «Mandibules» di Quentin Dupieux (il 25 alle 19.30 al Ducale): un talento bizzarro ancora misconosciuto da noi, che gira un road movie con una mosca gigante tra Kafka, Beckett e Buster Keaton.

Gli italiani si rifanno nelle sezioni collaterali. Lodo Guenzi è protagonista di «Est - Dittatura Last Minute» di Antonio Pisu (regista e interpreti in sala oggi alle 20 all'Anteo): tre ragazzi di Cesena vanno nell'Europa dell'Est dopo la caduta del muro di Berlino. Il frontman di Lo Stato Sociale si ritrova anche in «Extraliscio - Punk da balera (si ballerà finché entra la luce dell'alba)» di Elisabetta Sgarbi (in sala il 30 alle 21.30 al Mexico), viaggio di una band tra tradizione e avanguardia e molte partecipazioni speciali, tra cui Ermanno Cavazzoni, Francesco Bianconi e Antonio Rezza. Ouest'ultimo è coregista e interprete, con Flavia Mastrella, di «Samp» (il 27 settembre alle 21.30 al Beltrade): il film più anarchico del festival, girato nell'arco di dieci anni, dove un killer uccide vecchietti, bambini e chiunque incarni le tradizioni.

Alberto Pezzotta

© RIPRODUZIONE RISERVAT





Superficie 65 %

DATA STAMPA

Da sapere

«Le vie del cinema» da oggi al 30 settembre: 23 film e 64 proiezioni in 14 sale milanesi (Anteo Palazzo del Cinema, Arcobaleno Filmcenter, Arlecchino, Beltrade, Centrale Multisala, Cinema Teatro Martinitt, CityLife Anteo, Colosseo Multisala, Ducale Multisala. Eliseo Multisala, Mexico, Orfeo Multisala, Palestrina, Plinius Multisala)

Sono in vendita le Cinecard (33€ per sei ingressi, 48 € per dodici ingressi): solo online su www.leviedelci nema.lombardi aspettacolo.co m. Anche i biglietti singoli (8€) sono in prevendita online Informazioni: 02.67397835, dalle 14 alle 17

• Su www.leviedelci nema.lombardi aspettacolo.co mè disponibile il programma completo



Gran premio speciale della giuria «Nuevo orden» di Michel Franco ambientato in un Messico distopico e violento dove una rivoluzione va vacillare ogni certezza etica



DATA STAMPA

foglio 3 / 3 Superficie 65 %





Da vedere In alto, «Wife of a spy»; sopra, «Lola in Haifa»



Ciak, da Venezia a Milano capolavori (e non) da festival

MILANO di Silvio Danese

Intanto, «Venezia a Milano», per l'edizione 2020 delle quasi quarantennali «Vie del cinema», si fa perché si è svolta la 77esima Mostra di Venezia. Non c'è da spiegare perché questa lapalissiana considerazione quest'anno sia meno lapalissiana... Osservati dal mondo intero, in mezzo al flagello della pandemia, non era scontato riuscire a rimandare al mittente scettico un po' di ottimismo e di risultato, una lettera rispedita agli avvocati delle major (ma anche delle indipendenti) che hanno ostruito l'invio di film e di star. E, trascorsa proprio in queste ore la «quattoridicina» di sicurezza, si potrebbero anche suonare le campane. Si può andare al cinema, ci si può incontrare, si possono ritrovare i film in sala. Da un cartellone che un po' tutti hanno considerato non così diverso da altre edizioni, Covid-free, arriva a Milano (da mercoledì 23 al 30 settembre) una buona selezione di opere, e se manca il contestato Leone d'oro a "Nomadland" di Chloé Zhao, c'è modo di farsi un'idea sui criteri della giuria, governata, anzi pilotata, da un'autorevole e influente Cate Blanchett.

Per onorare la nostra città, però, cominciamo col segnalare dalla sezione «le Giornate degli Autori», una cineasta e una produzione milanesi: «Extraliscio-Punk da balera (si ballerà finché entra la luce dell'alba)» di Elisabetta Sgarbi, prodotto da Betty Wrong, è un festoso, irregolare e coinvolgente viaggio, insieme sociale e intimo, nella storia del liscio di Romagna, a partire da

L'ECCEZIONE

Nulla da fare per il contestato vincitore Nomadiand Schermi spenti



Elisabetta Sgarbi sul set del film «Extraliscio-Punk da balera»

contaminazioni e influenze che sono da scoprire e godere in un doc danzante, un po' musical un po' lirica... (incontro col cast e la regista alla proiezione di mercoledì 30 al Mexico). In giuria "Nomadland" ha combattuto con "Nuevo Orden", denuncia distopica, iper violenta, del messicano Michel Franco, a cui è andato il Gran Premio della Giuria, appena sotto il Leone d'oro. A sorpresa, la regia è andata alla raffinatezza di costume anni '40 del giapponese "La moglie della spia" di un festivaliero da anni amatissimo, Kiyoshi Kurosawa. Troviamo entrambi i film nel cartellone milanese. Che, dalla sezione ufficiale In Concorso, aggiunge: "Padrenostro" di Claudio Noce, Coppa Volpi a Pierfrancesco Favino, "Sun Children" (Khorshid) dell'iraniano Majid Majidi, Premio Mastroianni all'attore emergente Rouhollah Zaman, l'indiano "The Disciple" di Chaitanya Tamhane, Premio Migliore sceneggiatura, "In Between Dying" del regista azero Hilal Baydarov, al debutto veneziano con una storia che onora Bresson e Béla Tarr, il nuovo Amoso Gitai, "Laila in Haifa", sulla vitalità di un club notturno che incarna la speranza di una convivenza possibile, l'indefinibile "Never Gonna Snow Again" di Michal Englert e Malgorzata Szumowska, protagonista un misterioso massaggiatore che si insinua nella vita gretta e borghese di una residenza esclusiva di Varsavia e "Quo Vadis, Aida?" di Jasmila Žbanic, sul genocidio di Srebrenica. Altri film dalle sezioni Fuori Concorso e Orizzonti (da non perdere l'ultimo Lav Diaz "Genus Pan" e "La troisieme guerre" di Giovanni Aloi), ma per il programma completo e per costruire un percorso personale meglio studiare il programma completo su leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com, dove si trovano ribadite anche le norme di sicurezza.

L'intervista / Il frontman dello Stato Sociale

Guenzi "Io, musicista faccio già l'attore a teatro ma il cinema mi spiazza

di Manfredi Lamartina

Venezia arriva a Milano con "Le vie del cinema", rassegna sparsa in quattordici sale cittadine in cui da domani fino a mercoledì 30 verranno proiettati ventitré titoli dalla 77esima edizione della Mostra del Cinema (i biglietti sono disponibili dalle 14 di oggi al sito leviedelcinema.lombardiaspettaco lo.com). Domani alle 20 all'Anteo Palazzo del Cinema ci sarà il primo appuntamento con Est-Dittatura last minute, film diretto da Antonio Pisu con protagonista Lodo Guenzi dello Stato Sociale (presente alla proiezione). La pellicola è ambientata a poche settimane dalla caduta del muro di Berlino, quando tre ragazzi decidono di andare nell'Europa dell'Est, dove c'è ancora il regime

che cosa ha pensato? "Che bravo questo attore" oppure "Fatti da parte Lodo che rovini il film"? «La prima volta ho pensato: "C..., è un po' lungo". Durava inizialmente due ore e venti. In realtà è difficile vedere una cosa per la quale hai lavorato così tanto tempo, c'è il rischio che ti sembri il film delle vacanze. Io faccio teatro da dodici anni e il teatro è il luogo in cui tutto dipende dall'attore: sei tu che fai succedere qualcosa di bellissimo in quel momento. Il cinema è invece il posto del regista: è lui che riesce a mettere insieme le cose e costruire una storia. Una magia».

Guenzi, quando ha visto "Est"

Lei aveva 3 anni nel 1989. È stato complicato entrare nel clima di un periodo che non ha vissuto direttamente?

«Noi nati nella seconda metà degli anni Ottanta siamo stati i primi a nascere con una sorta di coscienza indotta: il sistema liberale, il nostro, è l'unico mondo possibile. È chiaro che nella Romania di Ceaușescu era meglio non vivere, ma credo che il film racconti le domande che si pongono delle persone quando si ritrovano davanti a un mondo diverso dal proprio».

«Ricordo incredibili locali notturni a Brașov. C'era un esercito di biondi paonazzi, ubriachi come disperati alle 6 e mezza di sera, che urlavano ininterrottamente sopra canzoni brutte americane degli anni Novanta. In una zona di Bucarest c'erano invece solo bar

Interpreto un giovane che va in Est Europa ai tempi del regime sovietico: mi confronto con un mondo diverso



I suoi compagni dello Stato Sociale che cosa le hanno detto del film?

«Hanno visto la versione lunga, avevo fatto una proiezione tra



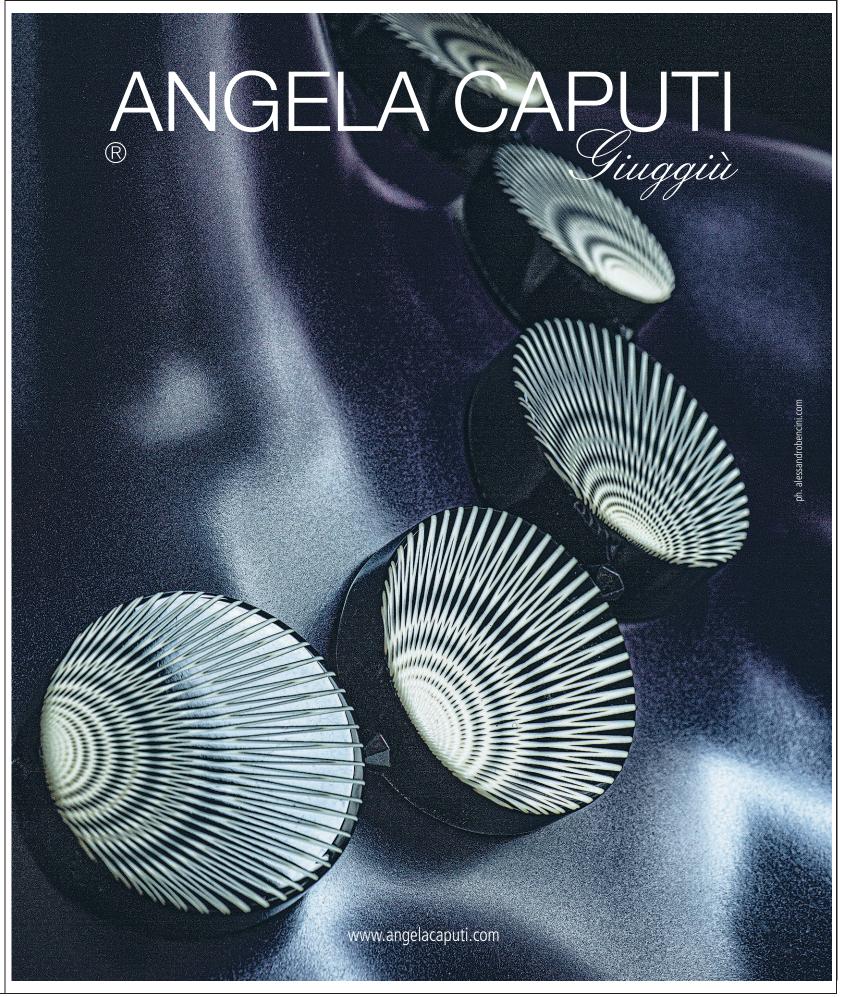


amici. Io non capisco nulla di cinema, ma alcuni di loro sono molto cinefili. Nel codice della nostra amicizia virile c'è un momento in cui, quando dobbiamo commentare positivamente qualcosa che fa uno di noi, ci limitiamo a dire con lo stile del texano dagli occhi di ghiaccio "Mièpiaciuto", senza troppo trasporto emotivo».

Della sua band c'è anche un

documentario che racconta un concerto del 2018, "La piazza della mia città".

«L'ho visto l'altro giorno e fa una certa impressione, perché ora situazioni come quelle non sono possibili. Per noi avrà senso esibirci dal vivo solo quando si potrà tornare a quella dimensione lì: quella della gente sotto il palco».



CulturaTempo libero



Fondazione Feltrinelli

«E se domani», «Forza lavoro!»: due incontri con Richard Sennett

La Fondazione Feltrinelli (viale Pasubio 5), oggi e domani, in occasione di due incontri, ospita il sociologo, critico letterario, scrittore e accademico statunitense Richard Sennett (foto). Oggi, alle 18.30, è in programma il dibattito «E se domani. Cinque scelte per recuperare il presente. Un confronto per

Roma/Milano», con Alessandro Balducci, Carmen Pellegrino. Domani, sempre alle 18.30, tocca a «Forza lavoro! Tempi di vita e tempi di lavoro», con Chiara Saraceno. Al termine verranno proiettati dei contributi video. Info: www.fondazionefeltrinelli.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

«Le vie del cinema» da oggi al 30 settembre: 23 film e 64 proiezioni in 14 sale milanesi (Anteo Palazzo del Cinema. Arcobaleno Filmcenter, Arlecchino. Beltrade Centrale Multisala, Cinema Teatro Martinitt. CityLife Anteo, Colosseo Ducale Multisala, Multisala, Mexico, Orfeo Multisala Palestrina, Plinius Multisala)

Sono in vendita le Cinecard (33€ per sei ingressi, 48 € per dodici ingressi): solo online su www.leviedelci nema.lombardi aspettacolo.co m. Anche i biglietti singoli (8€) sono in prevendita online Informazioni: 02.67397835, dalle 14 alle 17

Su www.leviedelci nema.lombard aspettacolo.co m è disponibile il programma

completo

n un anno difficile, la 77ma Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia c'è stata. È stato un gesto di coraggio e di speranza, e tutto è andato alla grande, o quasi — dato che molti hanno criticato le decisioni della giuria diretta da Cate Blanchett, che ha lasciato a bocca asciutta quasi tutti gli italiani. Al di là delle polemiche, la bella notizia è che torna «Le vie del cinema». Dopo la chiusura delle sale del 23 febbraio e la lenta ripartenza in sicurezza, è un segnale importante: una proposta di titoli che spesso non arriveranno nel circuito normale, un palinsesto di proiezioni dalle 13 fino a sera. Come a bei tempi in cui ci si metteva in coda. Oggi le code non si fanno più, nelle sale non si sta ammassati, ma le scoperte sono tante. Merito di un'edizione che ha saputo fare a meno di alcuni grossi nomi che hanno preferito rimanere in freezer (vedi Nanni



Moretti), ma che non ha cer- Gran premio speciale della giuria «Nuevo orden» di Michel Franco ambientato in un Messico distopico e violento dove una rivoluzione va vacillare ogni certezza etica

grande cinema c'è

to sfigurato.

Manca il Leone d'oro «Nomadland», ma ci sono altri vincitori. Il gran premio speciale della giuria «Nuevo orden» di Michel Franco (il 25 alle 19.30 all'Orfeo e il 26 alle 21.50 all'Arcobaleno) è ambientato in un Messico distopico, dove una rivoluzione fa vacillare ogni certezza etica. La miglior regia «Wife of a Spy» di Kiyoshi Kurosawa (il 25 alle 21.30 all'Orfeo) guarda a Hitchcock per una storia di sospetti coniugali nel Giappone sull'orlo della guerra. La miglior sceneggiatura, «The Disciple» di Chaitanya Tamhane (il 28 alle 15.30 all'Arlecchino), celebra l'amore per la musica classica indiana nella caotica Mumbai. Immancabile Amos Gitai con

La rassegna dei film di Venezia porta in città titoli preziosi che potrebbero non uscire in sala Dal messicano «Nuevo orden» al raffinato indiano «The Disciple»

«Laila in Haifa» (oggi alle 15.15 all'Anteo), girato in un locale frequentato da israeliani e palestinesi.

Miglior regia nella sezione Orizzonti, «Genus Pan» di Lav Diaz(il 24 alle 13 all'Anteo), è una riflessione sulla ferocia umana del regista filippino che vinse il Leone d'oro nel 2016. Fuori concor-

of Dreams» di Luca Guadagnino (il 25 alle 21.30 a Cityife Anteo) racconta Ferragamo, il calzolaio di Hollywood. E un film che una tantum ha fatto ridere: «Mandibules» di Quentin Dupieux (il 25 alle 19.30 al Ducale): un talento bizzarro ancora misconosciuto da noi, che gira un road movie con una mosca





so, «Salvatore – Shoemaker | gigante tra Kafka, Beckett e | Da vedere In alto, «Wife of a spy»; sopra, «Lola in Haifa»

Buster Keaton.

Gli italiani si rifanno nelle sezioni collaterali. Lodo Guenzi è protagonista di «Est - Dittatura Last Minute» di Antonio Pisu (regista e interpreti in sala oggi alle 20 all'Anteo): tre ragazzi di Cesena vanno nell'Europa dell'Est dopo la caduta del muro di Berlino. Il frontman di Lo Stato Sociale si ritrova anche in «Extraliscio - Punk da balera (si ballerà finché entra la luce dell'alba)» di Elisabetta Sgarbi (in sala il 30 alle 21.30 al Mexico), viaggio di una band tra tradizione e avanguardia e molte partecipazioni speciali, tra cui Ermanno Cavazzoni, Francesco Bianconi e Antonio Rezza. Quest'ultimo è coregista e interprete, con Flavia Mastrella, di «Samp» (il 27 settembre alle 21.30 al Beltrade): il film più anarchico del festival, girato nell'arco di dieci anni, dove un killer uccide vecchietti, bambini e chiunque incarni le tradizioni.

Alberto Pezzotta © RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONE, LUOGHI, COMUNITÀ

RI-GENERA

Firenze, 25-27 settembre 2020

Torna a Firenze il Festival Nazionale dell'Economia Civile, che riunisce economisti, imprenditori, buone pratiche, cooperatori, giovani, ospiti nazionali e internazionali nella mobilitazione dell'Economia Civile. Per rimettere al centro del dibattito economico la persona, il lavoro, l'ambiente, le comunità.Partendo dalle tante esperienze positive che si realizzano ogni giorno.

tra ospiti e relatori

panel tematici

sessioni dedicate a giovani, aziende e comunità

momenti di confronto e di lavoro

Il Festival sarà fruibile anche online in diretta streaming per tutta la sua durata.

GREEK Performe Media Partne

Overtire PLOSTER TV2000

























THE HERE

Programma e diretta su www.festivalnazionaleeconomiacivile.it Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

23-SET-2020

da pag. 1-7 foglio 1 / 2 Superficie 60 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 18926 - Lettori: 101000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

CINEMA

Una settimana con i film del festival di Venezia

Giani a pagina 7

RASSEGNE

Vie del cinema verso «Est»: in passerella i film di Venezia

All'Anteo il regista Antonio Pisu e il cast incontrano il pubblico del road movie. Proiezioni fino a mercoledì

IL PROTAGONISTA

Lodo Guenzi: «Un modo
per conoscere gli orrori
di una dittatura»

IL PROGRAMMA
Anche «Padrenostro»
inaugura il festival
con due spettacoli

Stefano Giani

■ Tutta colpa del lockdown o, a gusti, di quel filibustiere del covid. Tutta colpa del coronavirus se quest'anno «Le vie del cinema» saranno orfane dei film di Locarno che è saltato e la kermesse - pur restando invariata nella durata - sarà un po' più magra del solito e dominata dai titoli veneziani. Tre mesi di interruzione pesano e ne sa qualcosa chi ama il buio della sala e il grande schermo. Le attrazioni però non mancano. Ad aprire le danze sarà Padrenostro di Claudio Noce che è valso il premio come miglior attore a Pierfrancesco Favino o Nuevo orden di Michel Franco che propone una visione distopica del Messico ed è stato segnalato dalla giuria. In programma (https://leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com/18m/p rogramma-le-vie-del-cinema-2020-milano-23-30-settembre) anche Nowhere special di Uberto Pasolini per chi ama la sua poetica profondamente calata nella realtà. Il piatto forte è stasera alle 20

all'Anteo dove verrà proiettato Est - Dittatura last minute
di Antonio Pisu che sarà presente in sala a salutare il pubblico e a rispondere a qualche
domanda insieme al cast di
cui fa parte Lodo Guenzi, nato
artisticamente come attore,
pur essendosi affermato come
cantante dello Stato sociale
che un anno fa sbancò Sanremo arrivando secondo con lo
scanzonato brano «Una vita in
vacanza».

E proprio di una vacanza on the road racconta Est, ispirato a un viaggio realmente compiuto da tre giovani cesenati nell'autunno 1989 in Romania, poche settimane prima della caduta di Ceausescu. Quella che doveva essere, insomma, una goliardata di tre amici per la pelle si rivelava all'improvviso qualcosa di molto più serio, portando i ragazzi a toccare con mano il cupo clima angosciante di una dittatura comunista al capolinea. «Per me che all'epoca ero al mondo da pochissimo (aveva tre anni, ndr.) - dice Guenzi - è stato importante vivere atmosfere così grigie e tutto sommato impensabili oggigiorno. L'oppressione del socialismo reale non è augurabile a nessuno ma la nostra generazione è vissuta in un quadro liberale e tende a dare per scontato che questo sia l'unico contesto politico possibile. Invece non è vero».

A rendersene conto sono i tre giovani inizialmente diretti in Ungheria e poi, per una fortuita coincidenza, dirottati a sud verso Bucarest, in un periodo cruciale della sua storia. «Abbiamo sperimentato come la sofferenza non abbia confini - aggiunge Guenzi - e le insidie siano nascoste un po' ovunque. Una lezione di cui fare tesoro». Il film tuttavia è leggero e piacevole e mostra il lato della solidarietà umana di tre ragazzi che trasformano





RTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI RAI CINEMA



il Giornale Milano

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

23-SET-2020 da pag. 1-7

foglio 2 / 2 Superficie 60 %

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 18926 - Lettori: 101000: da enti certificatori o autocertificati

un periodo di ferie in una gita per aiutare uno sconosciuto.

Un esordio decisamente curioso per il frontman dello Stato sociale che se la cava egregiamente. «Devo confessare che la mia prima volta su un un set - rivela - mi ha mostrato tutte le differenze con il teatro. Sul palcoscenico ogni cosa che avviene, nel bene e nel male, è determinata dall'attore. Al cinema si è totalmente eterodiretti. E devo dire che il regista ha lavorato per tutti svolgendo una mole di impegni, lontanissimi da chi recita. Personalmente ero disorientato a girare per prima una scena che sarebbe stata successiva a una che, nel racconto la precedeva. Comunque se capiterà un'altra occasione, ben venga». In realtà la vera bizzarria è che i tre giovani dell'89, autori di quel viaggio, hanno poi fatto amicizia con le loro controfigure al cinema. «Siamo andati subito d'accordo conclude Guenzi - e questo ha facilitato il compito di tutti e ha garantito un buon risultato. Noi ci siamo divertiti, loro che oggi sono tra i produttori e gli autori del film - si sono rivisti nei nostri panni».





Prende il via oggi l'edizione 2020 de «Le vie del cinema». Ventitré titoli, 64 proiezioni, 14 sale coinvolte per una ricca selezione di film di Venezia. A sinistra una scena di «Est-Dittatura last

minute» di Antonio Pisu

FESTIVAL

Mercoledì 23 settembre 2020 il Giornale MILANO ALBUM 7

Stefano Giani

■ Tutta colpa del lockdown o, a gusti, di quel filibustiere del covid. Tutta colpa del coronavirus se quest'anno «Le vie del cinema» saranno orfane dei film di Locarno che è saltato e la kermesse - pur restando invariata nella durata - sarà un po' più magra del solito e dominata dai titoli veneziani. Tre mesi di interruzione pesano e ne sa qualcosa chi ama il buio della sala e il grande schermo. Le attrazioni però non mancano. Ad aprire le danze sarà Padrenostro di Claudio Noce che è valso il premio come miglior attore a Pierfrancesco Favino o *Nuevo* orden di Michel Franco che propone una visione distopica del Messico ed è stato segnala-

IL PROTAGONISTA

Lodo Guenzi: «Un modo per conoscere gli orrori di una dittatura»

to dalla giuria. In programma (https://leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com/18m/p rogramma-le-vie-del-cinema-2020-milano-23-30-settembre) anche Nowhere special di Uberto Pasolini per chi ama la sua poetica profondamente calata nella realtà. Il piatto forte è stasera alle 20 all'Anteo dove verrà proiettato Est - Dittatura last minute di Antonio Pisu che sarà presente in sala a salutare il pubblico e a rispondere a qualche domanda insieme al cast di cui fa parte Lodo Guenzi, nato artisticamente come attore, pur essendosi affermato come cantante dello Stato sociale

RASSEGNE

Vie del cinema verso «Est»: in passerella i film di Venezia

All'Anteo il regista Antonio Pisu e il cast incontrano il pubblico del road movie. Proiezioni fino a mercoledì

che un anno fa sbancò Sanremo arrivando secondo con lo scanzonato brano «Una vita in vacanza»

nell'autunno 1989 in Romania, poche settimane prima della caduta di Ceausescu.

Ouella che doveva essere in-

E proprio di una vacanza on the road racconta Est, ispirato a un viaggio realmente compiuto da tre giovani cesenati nell'autunno 1989 in Romania, poche settimane prima della caduta di Ceausescu. Quella che doveva essere, insomma, una goliardata di tre amici per la pelle si rivelava all'improvviso qualcosa di molto più serio, portando i ra-

gazzi a toccare con mano il cupo clima angosciante di una dittatura comunista al capolinea. «Per me che all'epoca ero al mondo da pochissimo (aveva tre anni, ndr.) - dice Guenzi - è stato importante vivere atmosfere così grigie e tutto som-

mato impensabili oggigiorno. L'oppressione del socialismo reale non è augurabile a nessuno ma la nostra generazione è vissuta in un quadro liberale e tende a dare per scontato che questo sia l'unico contesto politico possibile. Invece non è

IL PROGRAMMA

Anche «Padrenostro» inaugura il festival con due spettacoli

vero».

A rendersene conto sono i tre giovani inizialmente diretti in Ungheria e poi, per una fortuita coincidenza, dirottati a sud verso Bucarest, in un periodo cruciale della sua storia. «Abbiamo sperimentato come la sofferenza non abbia confini - aggiunge Guenzi - e le insidie siano nascoste un po' ovunque. Una lezione di cui fare tesoro». Il film tuttavia è leggero e piacevole e mostra il lato della solidarietà umana di tre ragazzi che trasformano un periodo di ferie in una gita per aiutare uno sconosciuto.

Un esordio decisamente curioso per il frontman dello Stato sociale che se la cava egregiamente. «Devo confessare che la mia prima volta su un un set - rivela - mi ha mostrato tutte le differenze con il teatro. Sul palcoscenico ogni cosa che avviene, nel bene e nel male, è determinata dall'attore. Al cinema si è totalmente eterodiretti. E devo dire che il regista ha lavorato per tutti svolgendo una mole di impegni, lontanissimi da chi recita. Personalmente ero disorientato a girare per prima una scena che sarebbe stata successiva a una che, nel racconto la precedeva. Comunque se capiterà un'altra occasione, ben venga». In realtà la vera bizzarria è che i tre giovani dell'89, autori di quel viaggio, hanno poi fatto amicizia con le loro controfigure al cinema. «Siamo andati subito d'accordo conclude Guenzi - e questo ha facilitato il compito di tutti e ha garantito un buon risultato. Noi ci siamo divertiti, loro che oggi sono tra i produttori e gli autori del film - si sono rivisti nei nostri panni».



FESTIVAL Prende

Prende il via oggi l'edizione 2020 de «Le vie del cinema». Ventitré titoli, 64 proiezioni, 14 sale coinvolte per una ricca selezione di film di Venezia. A sinistra una scena di «Est -Dittatura last minute» di Antonio Pisu

CHIESA DI SAN CARLO

Fondazione Trussardi Performance al Lazzaretto



Il nuovo progetto d'arte di Fondazione Nicola Trussardi si intitola «The Sky in a Room» a cura dell'artista islandese Ragnar Kjartansson. Fino al 25 ottobre, ogni giorno, cantanti professionisti si alterneranno, uno alla volta, all'organo della Chiesa di San Carlo al Lazzaretto per eseguire la celebre canzone di Gino Paoli «Il cielo in una stanza», assurta a simbolo della quarantena

Luca Testoni

La scena musicale dal vivo langue? Impossibile stupirsi dato il clima di incertezza imperante.

Una piacevole eccezione è rappresentata dal Blue Note. Il locale di via Borsieri, all'Isola Garilbaldi, ha riaperto a inizio mese fedele alla sua collaudata formula che contempla il jazz abbinato alla possibilità di cenare al tavolo. Jazz dal vivo con un cartellone ricco e a pieno regime, con mediamente due spettacoli a sera, come da tradizione del primo locale della «catena» in quel di New York.

«Abbiamo modificato le modalità di ingresso e la disposizione dei tavoli e nel rispetto alle regole sul distanziamento abbiamo previsto una capienza ridotta. Al momento possiamo garantire non più di due terzi della capienza massima: 200 posti su 300», racconta Daniele Ge-

MUSICA DAL VIVO

Il settembre al Blue Note entra nel vivo con le doppie serate di Matt Bianco

La band britannica, cult degli anni Ottanta, si esibirà da domani a sabato

novese, amministratore delegato del Blue Note di Milano. «Inoltre, abbiamo posto tanta attenzione al rispetto dei presidi di sicurezza e a un servizio più ordinato. Che cosa chiediamo al nostro pubblico? Non c'è bisogno di dire nulla, sappiamo del grado di consapevolezza della nostra clientela. Unico suggerimento: rispetto al passato, la invitiamo a presentarsi per tempo».

In attesa di poter riportare a Milano le star e i giovani del jazz statunitense e internazionale, si fa di necessità virtù puntando sugli italiani e gli europei. Come i britannici Matt Bianco, nome di una band culto dello swing-jazz pop anni Ottanta, che si esibirà in concerto sul palcoscenico del club di via Borsieri a partire



Il ritorno della band di Matt Bianco

da domani a sabato prossimo per due show a sera.

Altri concerti di settembre nel locale dell'Isola? Una doppia proposta con il jazz italiano. Domenica 27 la vetrina del club spettarà a We Kids Trio, la formazione capitanata dal batterista milanese Stefano Bagnoli, attesa al doppio concerto. Il suo ultimo album del «re delle spazzole» meneghino, pubblicato nell'autunno dell'anno scorso da TM Music, l'etichetta di Paolo Fresu, che guarda avanti senza rinnegare la tradizione, è dedicato a Salvador Dalì. Valido supporto alla visio-

ne arriva da Giuseppe Vitale al pianoforte e Stefano Zambon al contrabbasso, due talenti, rispettivamente di 19 e 20 anni, dotati anche di un fraseggio brillante e piuttosto originale. Il martedì successivo, 29 settembre, e sempre per due show alle 21 e alle 23, ritornerà invece in pista il Tinissima Quartet, il supergruppo del sassofonista pordenonese Francesco Berzeatti di cui fa parte anche il trombettista Giovanni Falzone.

Più che variegato il cartellone di ottobre, tra lo swinger pesarese Matthew Lee e le Sorelle Marinetti; il jazz anni Trenta della cantante texana Hailey Tuck e la storica band italiana dei Dirotta su Cuba; poi il revival di Sergio Caputo e l'inossidabile voce di Sarah Jane Morris. Poi, verso fine mese, il Blue Note sarà una delle location di «JazzMi», il primo tra i grandi festival post-lockdown nel capoluogo lombardo.

IL CONCERTO

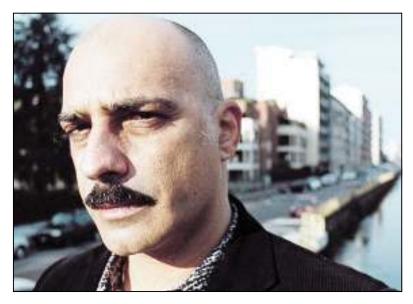
Gulino: «Acustico? Canzoni più belle»

Francesca Binfarè

Gulino (nome d'arte di Giovanni Gulino), inconfondibile voce dei Marta sui Tubi che ha intrapreso la strada solista, sarà in concerto al Ride questa sera, (ore 21, 13 euro più prevendita). Artista raffinato e aperto a nuove strade musicali, proporrà uno show acustico accompagnato alla chitarra da Alberto Bassani. Presenterà le canzoni che compongono Urlo Gigante, il suo disco d'esordio solista, e i successi dei Marta sui Tubi.

Il suo sarà un concerto acustico: per scelta libera o obbligata dalle misure anti Covid?

«La scelta è un po' obbligata. Nella situazione attuale è preferibile optare per soluzioni minimal anche sul palco. Prima che esplodesse il Covid avevo fatto un mese di



Il leader dei Marta sui Tubi stasera al Ride «Che emozione suonare nella mia città»

prove con una band di 5 elementi, poi è saltato tut-

Il bicchiere è comunque mezzo pieno?

«Il concerto acustico ha il suo perché. I pezzi dei Marta già in passato li ho suonati in versione chitarra e voce, e vengono fuori in maniera solida. Per la scaletta ho scelto quelli che amo di più e che fanno parte della mia storia, di cui sono fiero. Diverso è il discorso per *Urlo gigante*, che è un disco di matrice elettronica, quindi per il live è stato reinterpretato e riarrangiato. È stato fatto un lavoro di scavo e di ricerca

finché non abbiamo trovato la soluzione giusta per rendere i brani al meglio, indipendentemente da come suonano sul disco. Alcune canzoni sono completamente diverse, forse più belle di come sono sull'album stesso».

Il pubblico seduto cambia tutto?

«È bello veder ballare le persone ma quando suoni chitarra e voce è anche difficile far scatenare la gente fino a quel punto. Mi dà un po' più fastidio il pubblico distante dal palco 10 metri: fai fatica a vedere le facce, a capire se le persone stanno apprezzando o meno».

Suonare a Milano le dà un'emozione particolare?

«Sì, non vedo l'ora. È la mia città, da 16 anni vivo sui Navigli. Ci saranno tanti amici, tutto avrà un sapore particolare».

riproduzione riservata ®

GALA AL TEATRO ALLA SCALA



DOVE, COME QUANDO

Teatro alla Scala, oggi, domani, il 26 settembre e il 2 ottobre. Biglietti 150/11 euro

Da Bolle a Ferri le star sulle punte

Sara Chiappori

Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti, diceva Pina Bausch. Mai stato tanto vero come in questo momento in cui, pur con tutte le cautele e le necessarie attenzioni, i corpi tornano protagonisti. Si ricomincia, dunque, anche e soprattutto alla Scala che non rinuncia a uno degli appuntamenti più amati dal pubblico, il Gala di Balletto. Una festa della bellezza, della gioia della danza e del rinnovato patto tra artisti e spettatori.

Passi a due e assoli si intrecciano in un programma di grandi classici, coreografie storiche e nuove creazioni per il corpo di ballo, i suoi solisti e le due coppie di étoiles protagoniste: Svetlana Zakharova e Roberto Bolle, Alessandra Ferri e Federico Bonelli. Appositamente composto per l'occasione, "Do a duet", duo al femminile firmato da Mauro Bigonzetti per Agnese Di Clemente e Alessandro Vassallo sull'esplosione della vitalità mozartiana che si dispiega nella Sinfonia n. 25 in sol minore K183, mentre il resto della scaletta prevede cult del repertorio con coreografie di Nureyev, Petit, Béjart, Preljocaj. Dirige il maestro Davide Coleman.

riproduzione riservata ${\tt @}$

Da oggi al 30 settembre in 14 sale le pellicole in concorso in Laguna

Ecco "Le vie del cinema": i film di Venezia sbarcano a Milano

Ferruccio Gattuso

È stata un'edizione diversa da tutte le altre, per motivi di forza maggiore. Eppure, anche questa volta la Mostra del Cinema di Venezia – la 77ª – approderà a Milano nel cartellone de "Le vie del cinema". Al via oggi, la rassegna promossa da Agis lombarda garantisce una selezione di 23 titoli per 64 proiezioni, coinvolgendo quattordici sale cinematografiche fino al 30 settembre.

I primi titoli veneziani attesi in città sono, dal Concorso, "Padrenostro" di Claudio Noce (ore 13 e 20,30, Multisala Colosseo), dramma ambientato nell'Italia degli Anni di Piombo con Pierfrancesco Favino (Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile), "In Bet-ween Dying" di Hilal Baydarov e "Laila in Haifa" di Amos Gitai. Dalla sezione Orizzonti, "Selva tragica" di Yule-



DOVE, COME OUANDO

"Le vie del Cinema" a Anteo spazio Cinema, Multisala Colosseo, Cinema Mexico e altre sale, da oggi al 30 settembre, ingresso 8 euro

ne Olaizola e "Apples" di Christos Nikou, mentre un incontro con regista e cast è previsto alle 20 al cinema Anteo per la proiezione di "Est – Dittatura Last Minute" di Antonio Pisu.

Tra i titoli più attesi della Mostra di Venezia sulla piazza milanese c'è "Nuevo Orden" di Michel Franco (Leone d'Argento e Gran Premio della Giuria) (venerdì 25, Orfeo, ore 19,30), "Wife of Spy" di Kiyoshi Kurosawa (stesso giorno, Orfeo, ore

21,30), Leone d'Argento e Premio per la Migliore Regia, così come anche "Genus Pan" del filippino (domani, Anteo, ore 13 prima proiezione) ex Leone d'oro 2017 non manca nel cartellone de "Le vie del cinema". Grande assente, il titolo vincitore dell'edizione 2020 "Nomadland" della cinese Chloé Zhao. Come ogni anno, sono disponibili due cinecard da 6 e 12 film (rispettivamente 33 e 48 euro).

riproduzione riservata ®

IEGGO Casa

Ogni settimana proposte immobiliari in vendita ed affitto per la vostra pubblicità su Leggo **Tel. 02.75.709.1**

CASE VACANZE VENDITA

LOMBARDIA

VALTELLINA Perfettamente abitabile come nuovo arredato e panoramico ampio cucina con zona pranzo, 2 camere, bagno, balcone, affarissimo di fine estate solo € 1.900 anticipo restanti € 33000 a rate da € 165 mensili ed è tuo. Classe G

Tel. 0342.200300

VALTELLINA quota 800 in borghetto tranquillo e servito casetta indipendente abitabilissima IN SASSO cucina con soggiorno, 2 ampie camere, 2 balconi a picco sulla vallata, cantina per vino buono affarissimo € 3000 anticipo restanti € 23.000 a rate da € 138 mensili. Classe G

Tel. 0342.200300

VALTELLINA soleggiatissima e panoramica villetta arredata e indipendente ampia cucina con salone e camino, 2 camere bagno, veranda attrezzata, balconate, giardinetto e box, pronta consegna solo € 5000 anticipo restanti € 79000 a rate da € 397 mensili.Classe G

Tel. 0342.200300

VALTELLINA in residence super affare ampio cucina con soggiorno, 2 camere, bagno, posto auto, terrazzo 30 mq direttamente a picco sulla vallata, posizione tranquilla e servita solo € 3000 anticipo restanti € 43.000 a rate da € 212 mensili. Classe G

Tel. 0342.200300

VALTELLINA in casa privata SU-PER indipendente abitabile subito, cucina con soggiorno, 2 camere, bagno, box e cantina, giardino tutto tuo panoramico solo € 3000 anticipo restanti 36000 a rate da € 188 mensili. Classe G

Tel. 0342.200300



Aspettando l'album Gazzelle presenta "Destri

casca il tappo del dentifricio nel buco del lavandino. Alla fine, l'unica cosa che so fare è tirare le somme quando le cose scivolano via dal mio controllo. quando il peggio è già passato anche se pensavi fos-Da venerdì in vendita, il brano anticipa l'uscita del terzo album

del cantautore romano.

che ti porta un po' dove

vuole lei, come quando ti

MUSICA «Parole libere, vita Sperando che basti, e che non basti mai abbastanza». Così Gazzelle parla del suo nuovo singolo "Destri", in uscita venerdì.

Il brano, che farà parte del suo terzo album, è stato anticipato da una campagna urbana su Roma, città natale del cantautore, e Milano: affissioni con

maxi proiezioni sono state fatte nella Capitale.

"Destri" arriva dopo l'uscita, ad aprile scorso, di "Ora che ti guardo bene".

Per quanti non riusciranno ad aspettare venerdì, il nuovo singolo è già ascoltabile in pre-save sul link gazzelle.lnk.to/Destri_Pre.

se il meglio, e che non passasse mai. E poi strillare forte, più forte che posso.

la sola scritta "Non è colpa mia." sono spuntate nella di grandi soddisfazioni città meneghina e due per Gazzelle. Il cantauto-

re romano, infatti, è stato impegnato in un tour che ha girato tutta Italia collezionando numerosi sold out. Sempre l'anno scorso è uscito il suo disco intito-lato "Post Punk" che ha conquistato una serie di certificazioni a cui ha fatto seguito un nuovo calendario di live nei palazzetti italiani, il "Post Punk Tour". registrando il sold out ovunque.

Da Venezia arrivano le vie del cinema

CINEMA A Milano arrivano i film della 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia: 23 titoli, 64 proiezioni, 8 giorni di programmazione e 14 sale coinvolte. Da oggi al 30 settembre torna Le vie del cinema in cui gli spettatori potranno ritrovare attori e registi affermati e scoprire nuovi autori del panorama cinematografico internazionale accanto alle proposte del cinema ita-liano indipendente. Appuntamento oggi alle 20, all'Anteo Palazzo del Cinema, con Est - Dittatura Last Minute, regia di Antonio Pisu, interpretato da Lodo Guenzi e Jacopo Costantini. Ad introdurre il film ci penseranno lo stesso regista e i protagonisti. Tra le pellicole in programma-zione, Nuevo Orden di Mi-chel Franco, Leone d'Argento e Padrenostro di laudio Noce, Coppa Volpi a Pierfrancesco Favino, Info: leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com.











«LE VIE DEL CINEMA»

SI RIPARTE DA VENEZIA

di Giancarlo Grossini

«Le Vie del Cinema»

è il festival che porta

in città tante ante-

prime da Venezia

Occasione da non

perdere per gustare

nuovi titoli in edizio-

ne originale, sottoti-

tolata in italiano

Scelto perché

Cos'è

Primo grande evento a ripartire dopo il lockdown, la Mostra di Venezia ha riportato il cinema al centro dell'attenzione e ora porta tante anteprime anche a Milano con «Le Vie del Cinema», rassegna di 23 film in 14 sale, dal 23 al 30 settembre. Quest'anno ci sono molte

opere premiate, a cominciare da quelle in concorso: potremo vedere il Gran Premio della Giuria «Nuevo Orden» del messicano Michel Franco, su scontri sociali iperviolenti, e il Leone d'Argento Miglior sceneggiatura «Wife of a Spy», un noir anni 40 di Kiyoshi Kurosawa. Occhi puntati sulla Miglior Sceneggiatura «The Disciple» dell'indiano Chaitanya

Tamhane, storia di un aspirante musicista classico. Fra i premi agli attori, arriva la Coppa Volpi vinta da Pierfrancesco Favino con «Padrenostro» e il Mastroianni-Attore Emergente, a Roohollah Zamani, dodicenne iraniano in «Sun Children» di Majid Majidi. Da te-

nere d'occhio anche «The Whaler Boy» dell'esordiente Philipp Yurvev e il Premio del Pubblico veneziano a «200 Meters» di Ameen Nayfeh, su una famiglia palestinese separata da un mu-

Le Vie del Cinema Sale e orari vari, consultabili al sito www.lombardiaspettacolo.com Quando Da mercoledì 23 a mercoledì 30 Prezzi 8 euro

i nostri inviti

ISRAELIANI E PALESTINESI . A CONFRONTO

Tre donne e tre uomini allo specchio sullo sfondo di un locale notturno dove si parlano tre lingue, inglese, ebraico, arabo: evidenzia così il confronto fra palestinesi e israeliani «Laila in Haifa» di Amos Gitai, storia della ricerca di indipendenza e felicità, turbata da tanti ostacoli.

Laila in Haifa Lun. 28, ore 17.40, Cinema Anteo sala Excelsion

VIAGGIO NEL LISCIO L. CON ELISABETTA SGARBI

Ritmo, cultura e voci, una su tutte quella del narratore, il poeta Ermanno Cavazzoni, per scoprire il vero liscio, con l'anima delle balere. Tanti gli ospiti del docufilm «Extraliscio-Punk da balera» di Elisabetta Sgarbi , da Orietta Berti a Riccardo Casadei. La regista è in sala per la presentazione.

Extraliscio-Punk da balera Mer. 30 ore 21.15, cinema Mexico

DISTOPIE D. DALLA GRECIA

Spazio a un esordiente di talento del nuovo cinema greco, con «Apples» di Christos Nikou, un racconto di misteriosa perdita della memoria a causa di una pandemia: come ritrovare traccia del passato in una dimensione distopica? Formato di ripresa 4:3 che rimanda alle Polaroid.

Apples Ven. 25 ore 19.30, Anteo CityLife sala Maestoso

PASSIONE E ARTIGIANATO 4. PER UNMARCHIO CULT

Il ciabattino Salvatore va a Hollywood e poi ritorna in Italia. Un percorso travagliato, segnato da incredibile successo per il marchio Ferragamo, raccontato in «Salvatore-Shoemaker of dreams» di Luca Guadagnino.

Salvatore-Shoemaker of dreams Ven. 25, ore 21.30, Anteo CityLife sala Maestoso

▶ coupon pagina 50

IL FILM

Il killer Samp che uccide le tradizioni e cerca l'amore

Il road movie girato in Puglia di Antonio Rezza e Flavia Mastrella

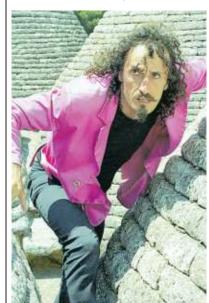
 $di\,\mathbf{Sara}\,\mathbf{Chiappori}$

Non si può raccontare, figuriamoci se si può spiegare. Va visto, punto. Senza opporre resistenza all'inesorabile abbattimento dell'idolatria narrativa a colpi di inquadrature sghembe, geometrie allucinate, contrappunti cromatici, ritmi spezzati, deragliamenti semantici. Samp (come San Paolo, anche se poi scopriremo che non c'entra niente) è il nuovo lungometraggio di RezzaMastrella, alias Antonio Rezza e Flavia Mastrella, genio e furore in forma di duo artistico che sperimenta con ogni mezzo, il teatro, il cinema, la televisione, la scrittura, l'arte visiva. Ci sono voluti diciannove anni per vederlo finito, questo esorbitante oggetto filmico presentato alle Giornate degli Autori a Venezia (domani alle 21.30, al Beltrade, con i due autori in collegamento video). «Abbiamo girato nel 2001, nel 2002 e nel 2013 - racconta Rezza - poi è rimasto nel computer aspettando un'occasione che non ci obbligasse ad abbassare la testa adeguandoci ai modelli». Un road movie sulle strade di Puglia, «che ci piaceva perché è una terra selvaggia, primordiale, rossa come l'Africa», dice Mastrella, che per questo si dichiara in debito con Ernesto de Martino e la sua Terra del rimorso. Antonio Rezza più tarantolato che mai, giacca rosa shocking, ricci al vento, «peccato non essere più così sexy», è Samp, un killer assoldato da un temibile boss (che ha la voce di Valerio Mastandrea) per «uccidere le tradizioni». Il migliore, si dice, ma purtroppo non riesce a rinunciare ai sentimenti. Attraversa paesaggi assolati, bianchi accecanti, rituali



▲ Al Beltrade

via Oxilia 10, domani ore 21.30, con gli autori; prenotare: www.leviedelcinema.lombardia spettacolo.com; nelle foto, il film *Samp*



arcaici e scampoli di modernità, facendo strage di donne (la prima che abbatte è la madre), di vecchi, di artigiani, di bambini (che così il giorno dopo non andranno né a scuola né al catechismo), gente del posto entrata in un cast di facce e corpi giocosi per quanto destinati a finire cadaveri. Tra un ammazzamento e l'altro, Samp cerca anche l'amore, si strugge per la donna ideale che vede solo di profilo, mentre un uomo in kilt insegue uno zampognaro colpevole di riportarlo alle origini di cui si era felicemente liberato. Con il rischio che un'aspirapolvere risucchi ogni creatività imponendo il paradigma del quotidiano. E attenzione alla famiglia, che quando si chiude in casa la sera lascia fuori tutta l'umani-

Questa potrebbe essere la trama, ma è fuorviante. È nel frammento scomposto, nell'angolazione imprevista, nella voluta incongruenza che *Samp* agisce al meglio. «La trama è un organo di con-

trollo», continua Rezza. «Una narrazione visiva – prova a definirla Mastrella, che nel finale compare con l'allure di una divinità aliena aberrazioni prospettiche, immagini ipersollecitate, composizione dei colori». Questione di inquadrature, «che è sempre una questione morale, lo dice Godard», aggiunge Rezza. E se il teatro in questi mesi è piegato dalle costrizioni imposte dal Covid, «insostenibile, per noi che viviamo del pubblico senza nessun finanziamento», questo è il momento di seguire «il nostro fortissimo istinto cinematografico». In cantiere hanno due progetti, ognuno il suo. Per Rezza un film su Cristo, «si intitola Cristo in gola, Flavia non era d'accordo, dice che è pubblicità occulta alla religione». Lei infatti sta lavorando a un'altra cosa, «un'opera corale, la Costituzione letta da 150 animali, cani, gatti, pesci rossi, caprette, maialini, doppiati dalla voce dei loro padroni».

©RIPRODUZIONE RISERVA

Postacelere

La gioia di una nuova vita per un futuro di speranza

di Zita Dazzi



Scrivete a Repubblica, via Nervesa 21, 2039, Milano

E-mail stacelere.

postacelere.mi @repubblica.it z.dazzi @repubblica.it

Tutto è iniziato con il Capodanno ed il pensiero della ripetizione del numero 2020... data del mio compleanno, chissà cosa mi porterà questo Nuovo Anno? Sarà particolare e sarà segnato da eventi speciali ?! Eccomi servita, dopo aver trasferito scatoloni e tutto il resto... nuova casa e Nuova Vita in arrivo confermata con un test il 6 febbraio momento di mille emozioni tra la felicità condivisa con mio marito (lo stava attendendo), timore della nuova responsabilità conseguente, resistenza emotiva alle reazioni sia familiari (italiane versus egiziane) sia amicali e lavorative; sul lavoro (insegno in una quinta elementare di Milano) ho aspettato a rivelarlo dato che non volevo farli sentire "traditi e abbandonati in corso d'anno", fatta la prima ecografia di controllo sono stata investita da una forza e serenità anomala, eccomi Custode e portatrice di una Vita in viaggio, il mondo intanto cominciava a seguire l'evolversi dei primi contagi nella terra del sol levante e poi d'improvviso a casa con la quotidianità stravolta e anomala, i bimbi (la mia grande di 6 anni) che chiedeva anche con qualche lacrima degli amici di scuola e delle maestre appena conosciute, la didattica a distanza sia per me che per lei, gestire orari e compiti della mia e dei miei 23 alunni, certe mattine ho avuto una sorta di sollievo nel poter rimanere a letto e non distante dal bagno domestico causa nausee e cali di pressione intanto la pancia cresceva e mi regalava uno scudo di speranza e forza per riuscire ogni giorno a gestire le relazioni famigliari (bimbi, nonni e marito cameriere in casa) e poi il lavoro tutto da rielaborare in distanza tramite un cellulare dato che il Pc domestico non ha

telecamera. Essere in attesa mi ha dato energia ed è stata fonte di forza e coraggio per affrontare tutte le notizie tragiche del nostro paese e città, accarezzare quel punto in evoluzione è stato ed è la mia isola felice e con i miei affetti la nostra forza! La nostra ripartenza è di colore rosa ed il nome scelto (Alice) ricorda un mondo pieno di meraviglie!!

Patrizia Frezzini

ara Patrizia, ci fa molto piacere ricevere la sua lettera piena di speranze e di soprattutto perché arriva in questo momento di ripresa delle attività, con tutte le incertezze che ancora gravano su Milano per la nota situazione sanitaria. Lei ci racconta della piccola Alice ormai quasi in arrivo e di come si è organizzata in casa, tra l'impegno di mamma, di donna che lavora, di maestra responsabile verso gli alunni, di moglie e di figlia a sua volta. È uno squarcio di vita positiva che condividiamo volentieri, nella speranza che pian piano si riesca a guardare al domani con meno ansia e più fiducia. Se ce la fa lei con tutta questa complessa organizzazione domestica e professionale, ce la possiamo fare in tanti. Certo, è questione di sforzarsi di pensare positivo, come mi sembra faccia lei, che come tutti ha vissuto il lockdown e le difficoltà economiche, che immagino ci saranno state, avendo lei un marito che fa il cameriere. Non possiamo che farle i migliori auguri per l'anno che verrà. Non ci sarà tre volte Natale, come cantava il grande Lucio, ma almeno si sia contenti di esser qui in questo momento.

Piazza Piola

Il giardino dei ciliegi per Teresa Pomodoro



Un giardino per Teresa Pomodoro, la drammaturga e fondatrice del Teatro Nohma, scomparsa nel 2008. Si è svolta ieri in piazza Piola la cerimonia di intitolazione con l'assessore Filippo Del Corno, Livia

Pomodoro, ex presidente del Tribunale di Milano che porta avanti il lavoro della sorella, e la presidente del Municipio 3, Caterina Antola. Il nuovo giardino avrà 21 ciliegi e 11 panchine.

Samp, il contro-film di RezzaMastrella: «L'autarchia è una necessità»

MILANO

Lucido, divertente, avventura, performance e poesia, pensante al contrario dei sistemi narrativi e produttivi vigenti, «Samp» è il nuovo contro-film di Flavia Mastrella (M)e Antonio Rezza (R), e sulla firma i due autori di imperituro out/off sono implacabili: «Il film è nostro, RezzaMastrella, noi due, qui, eccoci, non si distingue nulla!». Diciannove anni tra il primo e l'ultimo ciak, per produrlo da soli, un successo alle Giornate della Mostra di Venezia, dove meritava la sezione ufficiale (da non perdere film e incontro con gli autori domenica 27, 21.30 al Beltrade per «Le vie del cinema»). Dicono: «La critica che ci elogia ha anche la responsabilità di occuparsi della fine che farà il nostro film, a difesa dell'opera se non viene distribuita». Siamo qui. Un killer delle mafie in giacca fucsia, ghigno e movenze «rezziane», mandato da un boss dell'innovazione uccide tra i vicoli la «tradizione», anziani, donne, bambini e il suo migliore amico, e intanto è ossessionato dall'amore per la donna ideale.

Da dove vengono questi personaggi?

M. «I nostri personaggi sono categorie, sono simboli dell'attualià, l'isolamento tra le persone, lo scontro invece dell'incontro tra culture. Antonio ed io poi non siamo sempre d'accordo e certi conflitti nel film riflettono i nostri, forse questo lo rende più ricco. Dal 2000, credo intercetti un grande cambiamento che oggi vediamo bene». R: «Non fa per me parlare di trama e personaggi, perché finisce che chiu-



Antonio Rezza e Flavia Mastrella

do, invece deve restare tutto aperto. Sono sollecitazioni di quegli anni, ed è impressionante quanto sia attuale. C'è un sistema, e poi una frase finale che pronuncio: 'I soldi, metteteveli...'. Abbiamo smesso di fare film anche per questo».

Cosa comporta l'autarchia?
M. «Che sotto il profilo dei con-

tenuti è perfetto, per tutto il resto è troppo faticoso. Non ce la fai. Il cinema è una macchina troppo complicata. E ci dispiace tanto perché, come si sente dal film, avevamo tante altre cose da dire col cinema». R: «Ma noi non vogliamo essere autarchici. È un male necessario. Non vogliamo neanche essere anarchici. Noi vogliamo essere disinteressati, indisciplinati e rigorosi. Ma se non hai una macchina dietro, ti escludono. Io non vorrei neanche essere attore, è assurdo far finta di essere un altro per soldi».

Allora, avanti tutta?

R. «Sì, sempre. Flavia sta preparando un film sulla Costituzione letta dagli animali. lo, da ateo, un film su Cristo, e un film così lo puoi fare solo gratis. Con questo, però, pretendo il concorso a Venezial». Silvio Danese

Le vie del cinema Rezza e Mastrella al Beltrade

Flavia Mastrella e Antonio Rezza intervengono in diretta skype al Beltrade per la proiezione del loro «Samp» (ore 21.30, via Oxilia 10, ingr. 8 euro). Girato tra i borghi e le campagne della Puglia, il film, ha per protagonista lo stesso Rezza nei panni di un killer in giacca rosa shocking, ossessionato dalla taranta e dalla donna ideale.

Le vie del cinema All'Anteo c'è «Lola in Haifa» di Amos Gitai

Nell'ambito della rassegna «Le vie del cinema» che porta in città una selezione di film presentati all'ultima Mostra di Venezia, questo pomeriggio nella Sala Excelsior dell'Anteo si può vedere «Lola in Haifa» di Amos Gitai (via Milazzo 9, ore 17.40, biglietti 8 euro). Il regista israeliano segue le vicende di tre uomini e tre donne che si incrociano in un music-bar di haifa dove si parlano inglese, arabo ed ebraico.

Cinema Elisabetta Sgarbi domani al Mexico

Le vie del liscio sono (quasi) infinite

«Musica che evoca le mie radici ma va oltre»

Una musica spesso considerata umile, se non kitsch, da qualche anno è oggetto di riscoperta. Come ha scritto Federico Savini su «Blow Up» 188, l'Italia «ha raramente prodotto una musica capace di veicolare un immaginario riconoscibile e carico di suggestioni della stessa forza ed efficacia del liscio romagnolo, così ingenuo eppure così imprenditoriale». Una musica che all'inizio non si chiamava neanche liscio. E che è protagonista dell'ultimo film di Elisabetta Sgarbi: «Extraliscio -Punk da balera». Dopo «Vaccini. 9 lezioni di scienza», la regista, creatrice della Milanesiana e direttore editoriale della Nave di Teseo, ha incontrato un gruppo dove un rocker d'avanguardia, Mirco Mariani interagisce con due colonne del liscio degli ultimi decenni: Moreno «il Biondo» Conficconi, principe del clari-

In pillole

«Extraliscio -Punk da balera» (sottotitolo: «Si ballerà finché entra la luce dell'alba»), viene presentato al cinema Mexico (via Savona 57) domani alle ore 21.30 per «Le vie del cinema»

Intervengono:
Elisabetta
Sgarbi, regista;
Eugenio Lio,
aiuto regista; e i
musicisti Mirco
Mariani e
Moreno «il
Biondo»

netto, e Mauro Ferrara, celebre in tutto il mondo per la sua interpretazione di «Romagna mia».

Che cosa rappresenta per lei il liscio?

«Il liscio è romagnolo ma era ugualmente la musica dei miei genitori, che sono di Ro Ferrarese, al confine con il Veneto. Per questo ho dedicato il film a mia madre Rina. Mio padre Giuseppe, che da giovane era soprannominato "ballarin", mi ha insegnato il valzer, che è uno dei materiali a cui attinge il liscio. Questo ballo evoca sia le mie radici sia un mondo immaginario. Il film inizia con una citazione di "Leningrad Cowboys" di Kaurismäki; e ci sono anche il bar di "Shining" e la nebbia di "Amarcord"».

Come ha conosciuto gli Extraliscio?

«Grazie allo scrittore Ermanno Cavazzoni. Li ho inviScatenati
Gli Extraliscio
protagonisti
dell'omonimo
film di
Elisabetta
Sgarbi, premio
Siae Talento
Creativo 2020,
domani al
cinema Mexico

tati ad Alessandria, all'inaugurazione del monumento a Umberto Eco. E da lì è nata la voglia di raccontare sia il loro mondo sia la storia del liscio, che è piena di personaggi straordinari, da Fiorenzo Tassinari detto il "Maradona del sax" alla capo-orchestra Róberta Cappelletti».

Come racconta gli Extraliscio nel film?

«Innanzitutto con le parole di Cavazzoni. Il suo ruolo è un po' quello del Poeta nel "Turco in Italia" di Rossini, una specie di burattinaio. Poi ci sono le animazioni di Igort e tutti i luoghi che amo, come il delta del Po».

Che cosa fanno gli Extraliscio con la tradizione?

«La portano verso nuove dimensioni, fino al rap e all'elettronica. Brani celebri come "Il passatore" vengono stravolti dall'improvvisazione. A un certo punto compare anche, cantato da Gilda, la figlia di Mirco, "Gam gam ki elekh": i versetti biblici cantati dai bambini ebrei nei campi di concentramento. Negli Extraliscio ho ritrovato il mio modo di vedere le cose; anche la mia formazione di farmacista, che analizza gli elementi al microscopio».

Ci sono tanti ospiti: Jovanotti, Francesco Bianconi, Biagio Antonacci, Orietta Berti, Vasco Brondi...

«...E artisti di teatro come Gli Omini e Antonio Rezza. Hanno trovato un terreno comune proprio nell'improvvisazione. Come dice Rezza: "Quando improvvisi, ai soldi non ci pensi"».

Alberto Pezzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA





🛕 Una scena del film Extraliscio-Punk da balera di Elisabetta Sgarbi

Cinema Mexico

Via Savona 57, ore 21,30, 8 euro su lombardiaspettacolo.com

Nel nuovo film Elisabetta Sgarbi si dà al liscio

Chi l'avrebbe detto che Elisabetta Sgarbi potesse darsi al liscio? L'ha fatto con l'ultimo film, il documentario Extraliscio-Punk da balera che, presentato alle Giornate degli Autori dell'ultima mostra di Venezia, ha vinto il Premio Siae Talento creativo. Come sia potuto accadere, la regista ed editrice lo racconterà stasera al cinema Mexico, dove il film arriva in anteprima milanese per Le Vie del Cinema. E lo farà con un bel gruppo di pittoreschi amici, che sono poi i protagonisti di un documentario frizzante che va alle origini musicali della sua Romagna. In sala ci saranno infatti lo scrittore emiliano Ermanno Cavazzoni,

autore tra l'altro del Poema dei lunatici da cui Fellini trasse La voce della luna. Cavazzoni, che ha dato ad Elisabetta Sgarbi l'idea portando con sé gli Extraliscio a un'ospitata alla Milanesiana, è la voce narrante del film. Ma stasera ci saranno anche loro, gli Extraliscio, protagonisti di un documentario che racconta l'incontro bizzarro e inaspettato tra il liscio romagnolo classico e suoni e traiettorie sperimentali che vanno dal rock al punk, all'elettronica. Loro sono Moreno il Biondo, il leggendario capo orchestra di Casadei, «star del liscio e delle balere, principe del clarinetto», e Mirco Mariani, musicista agli opposti: sperimentatore di suoni. compositore raffinato, collezionista di strumenti antichi. A completare l'imprevedibile band, il cantante Mauro Ferrara, voce di Romagna mia nel mondo anche noto come "l'Alain Delon della Romagna". Se, per citare Cavazzoni, «Extraliscio è una meteora di sulfurei e nichel sul materasso del liscio», se ne vedranno delle belle.

- Simona Spaventa



Puntiamo a costruire eventi di dimensioni contenute: bene gli appuntamenti con registi, attori e musicisti

Antonio Sancassani Mexico



Per i piccoli è difficile, possiamo vendere pochissimi biglietti: resiste solo chi è proprietario e non deve pagare l'affitto

Alberto Massirone Centrale



Il racconto

di Stefania Chiale

Tra gli spettacoli pomeri-diani all'Anteo Palazzo del Ci-nema, c'è chi la sala se l'è pre-notata tutta per sé: è un cal-ciatore, arriva col figlio, scen-dono dall'auto, misurazione

della temperatura e via nella (loro) sala. Per tutti gli altri, al pomeriggio la presenza di fronte al grande schermo non

è mai stata alta, e non lo è cer-



intelligente che faccia leva sull'unicità dell'esperienza collettiva in sala e allo stesso tempo su possibili sinergie con piattaforme analoghe a quelle che durante il lockdown hanno abituato il pubblico a guardare i film da casa». È un lento riavvicinamento del pubblico, val cinamento del pubblico, val cinamento del pubblico, da quota casa». E un lento riavvicina-mento del pubblico, «la quota di spettatori che vincono la pigrizia e capiscono che in sa la possono sentirsi al sicuro perché ogni precauzione vie-ne seguita alla lettera si allar-ga via via», osserva Domenico Dinoia, presidente di Ane-Lombardia e Fice, Federazio-ne Italiana Cinema d'Essai, nonché gestore con Sancassa-

ne Italiana Cinema d'Essai, nonché gestore con Sancassa-ni del Palestrina. In media a settembre, ri-spetto all'anno scorso, pre-senze e incassi sono più che dimezzati (-65%) e il calo si ri-dimensiona ben poco se si considerano i 9 mesi da gen-nalo. «Avremo ancora un of-Per ora naio. «Avremo ancora un ottobre molto difficile ma a no Almeno vembre dovremmo ripartire, se usciranno il nuovo Woody Allen e James Bond — consi-dera Tomaso Quilleri, titolare facendo qualcosa che mi del circuito Regno del cinema (Eliseo, Arlecchino e Colospiace (Eliseo, Arlecchino e Colos-seo) e vice presidente di Anec

ho visto sale semivuote pomeriggio La maschela indosso

è mai stata alta, e non lo è cer-to ora.
Ci sono spettatori occasio-nali e cinefili, per passione e professione. Come Silvia, 35 anni: «Sono tornata già a giu-gno, appena è stato possibile. Per ora ho visto sale abbastan-za vuote, ma io vengo spesso a

C'è un certo terrorismo psicologico che frena le persone Io non ho ansia: il cinema un vero di condivi-

quest'ora. Per me essere in meno è anche meglio», com-menta. Insegna Storia del cimenta. Insegna Storia del ci-nema: ci va un paio di volte al-la settimana. «Dover tenere la mascherina è un po' fastidio-so, ma la mettiamo in metrò, in bus, in ogni posto al chiu-so. Almeno qui la indosso mentre faccio qualcosa che mi piacel». Cecilia, 27 anni, è una semplice appassionata, sfrutta i pomeriggi liberi per una semplice appassionata, strutta i pomeriggi liberi per correre in sala: «Soprattutto da meta agosto, con le nuovo uscite. Vado spesso a vedere spettacoli in lingua originale: sono abituata alle sale poco affollate. E poi in ogni caso ci sono i protocolli di sicureza». Anche se non sempre vengono rispettati: «Spente le luci vedo molta gente che ab-

luci vedo molta gente che ab-bassa la mascherina — dice Diego, 32 anni — La preoccu-pazione dei contagi c'è, ma bisogna andare avanti» Non è facile tracciare, al di là dei numeri drammatici, un bilancio reale del ritorno in sala. L'attesa dell'inizio, il mo-

Buio in sala e mascherine «Meno ressa, più relax: la passione batte la paura»

E un calciatore prenota tutti i posti per stare solo con il figlio



razione della temperatura corporea all'ingres



In biglietteria II cartello che avvisa di igienizzare le man



Controllo La verifica del ticket all'ingresso della sala

mento in cui le luci sfocano e mento in cui le luci stocano e il silenzio diventa totale, il profumo della sala, la sensa-zione — ormai rara in questi tempi iperconnessi — di po-ter staccare da tutto e dedicare la nostra attenzione a un'unica storia, a un unico schermo. Dietro un calo di presenze che a Milano supera presenze che a vintano supera il 60%, c'è qualcosa che asso-miglia più al caso che a una regola: ogni film, ogni proie-zione, uno scenario. Sale vuo-te e spettacoli per cui è difficite e spettacon per cui e dinicipe le trovare ancora un biglietto disponibile (certo, con le capienze ridotte di oltre la metà), paure che trattengono a casa e passioni che difficilmente si arrendono all'obbligo della mascherina e al timo-re dello spazio chiuso. Torniamo indietro al 24

settembre, giorno di uscita in sala di «Padrenostro», film at-teso e premiato al Festival di

Venezia 2020 (Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile). Secondo spettaco-lo serale al cinema Ducale, 22,30: le persone in sala sono tre, poi una coppia arriva a prolezione iniziata, di corsa come un'abitudine mai persa. Cinque in tutto. Chi arriva in tempo fa un giro della sala per tempo fa un giro della sala per trovare la migliore visuale possibile: c'è l'imbarazzo del-la scelta. Cambio scena: ore 19,40 di ieri, 30 settembre. Per la sesta proiezione del docu-mentario «Paolo Conte, via con me», delle otto in pro-gramma in giornata all'Anteo Palazzo del Cinema, è rimasto

un solo posto disponibile: in una sala che normalmente ospita 187 spettatori (ora ri-dotti a 90), le prevendite al si-to web e alla cassa hanno regi-

to web e alia cassa namo registrato il futto esaurito.

Per ogni ingresso, in bigiletteria registrano film, orario, cognome e numero di telefono («È per il tracciamento in caso vi fosse un caso positivo», spiega un'addetta a una signora Bienne che torna oggi al cinema dopo mesi). Arianna, 39 anni, è in coda. Lei, invece, è venuta in sala appena i cinema hanno riaperto. «Da giugno a oggi ho visto una bella evoluzione: la gente sta tornando al cinema». Non abbastanza, per Claudia, 66 anni: «La scorsa settimana al-l'Eliseo eravamo in due in sal. C'è paura e c'è anche un terrorismo psicologico che frena strato il tutto esaurito. rorismo psicologico che frena le persone. Io non ho paura: vengo al cinema perché è ri-lassante ed è un momento di condivisione. O almeno, lo

© RIPRODUZIONE RISER

— Le produzioni internazionali sono state tutte rimandate al 2021. Vista in postivo, è un'occasione per il cinema italiano». Con pochi titoli in circolazione è difficile differenziare i palinsesti «eppure si va avanti con la massima creatività possibile», dicono Paola Corti e Monica Naldi ala guida del Beltrade, il primo a riaprire dopo il lockdown. Obiettivo: riprendere il filo dei risultati record di gennaio e febbraio. Certo per chi ha le sale piccole è particolarmente difficile, con il distanziamento: «I posti disponibili restano pochissimi, sopravvive chi non ha l'affitto da pagare», dice Alberto Massirone del Centrale. Tra i pasionari c'è Anto-Le produzioni internazioce Alberto Massirone del Cen-trale. Tra i pasionari ci è Anto-nio Sancassani del Mexico: «È indispensablle costruire pic-coli eventi con la partecipa-zione di registi, attori, musici-sti. Certo non molliamo pro-prio adesso, ormai lo sappia-mo: il vento, ancora una volta, fall suo piros.

fa il suo giro».